



SEDE DI MILANO (135)
DIVISIONE RISPARMIO GESTITO
E SERVIZI DI INVESTIMENTO (034)

Rifer. a nota n.

del

SIM MILANO

Classificazione VII 2 8

FINANZIARE CAPOGRUPPO DI SIM

SUCCURSALI ITALIANE DI IMPRESE DI
PAESI TERZI

Oggetto Adempimenti in materia di processo aziendale di stima del capitale interno e dei rischi aziendali (ICARAP) delle SIM nel nuovo quadro regolamentare europeo.

Con il decreto legislativo 5 novembre 2021, n. 201 sono state dettate le norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva UE 2019/2034 (IFD) relativa alla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento e alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/2033 (IFR) relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento.

Il quadro normativo troverà pieno completamento, a livello sovranazionale, con l'emanazione di Regolamenti delegati di attuazione ed esecuzione che integrano le disposizioni della direttiva e del regolamento nonché con l'emanazione di linee guida da parte delle Autorità Europee. A livello nazionale, con la prossima emanazione da parte di questo Istituto, sentita la Consob, della regolamentazione secondaria di attuazione del TUF, saranno disciplinati, fra l'altro, secondo proporzionalità il processo di controllo prudenziale e le regole applicabili alle succursali di imprese di paesi terzi.

Nel nuovo quadro regolamentare è previsto che le imprese di investimento di "Classe 2" svolgano un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (*internal capital adequacy assessment process and internal risk-assessment process*, c.d. processo ICARAP). Queste previsioni possono essere estese, ove opportuno, dalle autorità competenti, anche alle imprese di investimento qualificate come piccole e non interconnesse ai sensi dell'IFR (c.d. di "Classe 3").

La Banca d'Italia è chiamata a riesaminare il processo ICARAP delle SIM alle quali può richiedere l'inoltro di un resoconto strutturato che illustri le caratteristiche fondamentali di tale processo, l'esposizione ai rischi e la determinazione del capitale e il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ritenuti adeguati.

Con la presente comunicazione, nelle more dell'emanazione di maggiori dettagli nella regolamentazione secondaria, si forniscono prime indicazioni sulle modalità e sulle tempistiche di predisposizione e invio del resoconto per l'anno corrente.

Le capogruppo di gruppi di SIM di "Classe 2", le SIM di "Classe 2" non appartenenti a gruppi sottoposti a vigilanza consolidata dalla Banca d'Italia e le succursali di imprese di paesi terzi di "Classe 2" avranno cura di trasmettere i resoconti e il relativo *template excel* allegato, entro il prossimo 31 maggio 2022 alla casella PEC dell'unità operativa di AC/Filiale competente; inoltre, il *template excel* andrà inviato via email alla casella Template_ICAAP_ILAAP_RP@bancaditalia.it.



Si inviano distinti saluti.

PER IL DIRETTORE

[firma 1]



Allegato A

Indicazioni sul processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ICARAP)

1. Ambito di applicazione

In linea con quanto previsto dall'art 24 dell'IFD, sono tenuti a definire un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità i seguenti intermediari:

- le capogruppo di gruppi di SIM di "Classe 2";
- le SIM di "Classe 2" non appartenenti a gruppi sottoposti a vigilanza consolidata dalla Banca d'Italia;
- le succursali italiane di imprese di paesi terzi che, previa autovalutazione in merito alla classe di appartenenza da comunicare alla Banca d'Italia, rientrano nella "Classe 2".

Le capogruppo svolgono il processo ICARAP su base consolidata e assicurano il coinvolgimento di tutte le entità del gruppo.

Nei casi di gruppi di SIM l'obbligo di trasmissione del resoconto di cui al paragrafo 3 si applica alla sola capogruppo.

Il resoconto dà evidenza della situazione consolidata del gruppo tenendo conto della situazione individuale delle sue componenti.

Sono escluse da questi adempimenti le imprese di investimento qualificate come piccole e non interconnesse ai sensi dell'IFR (c.d. SIM di "Classe 3").

La Banca d'Italia fa riserva di verificare la corretta attribuzione della classe di appartenenza individuata dagli intermediari sulla base dei dati più recenti a disposizione.

2. Oggetto

Il processo ICARAP può essere suddiviso in:

- processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), comprendente strumenti, strategie e processi per valutare e mantenere su base continuativa l'importo, la composizione e la distribuzione del capitale interno in misura adeguata alla natura e al livello dei rischi sostenuti;
- processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP), comprendente strumenti, strategie e processi per valutare e mantenere su base continuativa l'importo, la composizione e la distribuzione di attività liquide in misura adeguata alla natura e al livello dei rischi sostenuti.

I processi ICAAP e ILAAP sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità dei processi è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e



promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP e dell'ILAAP, per assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui l'impresa di investimento opera. I processi ICAAP e ILAAP sono proporzionati alla natura, all'ampiezza e alla complessità dell'attività svolta.

3. Informativa sui processi ICAAP e ILAAP

Gli intermediari informano la Banca d'Italia sui processi ICAAP e ILAAP inviando un resoconto articolato in aree informative secondo lo schema riportato nell'allegato C.

Il resoconto sui processi ICAAP e ILAAP consente, alla Banca d'Italia, di effettuare una valutazione documentata e completa:

- del processo di pianificazione patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo;
- dell'esposizione al rischio di liquidità, del relativo sistema di governo e gestione, della pianificazione del livello di riserve di liquidità, delle fonti e dei canali di finanziamento di cui avvalersi.

Le informazioni fornite devono essere sufficienti a valutare la solidità, l'efficacia e la completezza dell'ICAAP e dell'ILAAP e l'attendibilità, la comprensibilità e la comparabilità delle misurazioni.

Il resoconto ICAAP/ILAAP riporta una dichiarazione dell'organo con funzione di supervisione strategica (ove presente), su proposta dell'organo con funzione di gestione e sentito l'organo con funzione di controllo, attestante che gli organi aziendali, ciascuno secondo le proprie competenze, hanno una piena comprensione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dei fattori di rischio e delle vulnerabilità considerati, dei dati e dei parametri utilizzati, delle risultanze dei processi ICAAP e ILAAP e della coerenza tra questi e i piani strategici.

4. Le fasi dell'ICAAP

Il processo ICAAP può essere scomposto nelle seguenti fasi:

a) Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione

L'analisi deve considerare almeno i rischi contenuti nell'elenco di cui all'allegato B. L'elenco non ha carattere esaustivo ed è rimessa alla prudente valutazione di ogni SIM l'individuazione di eventuali ulteriori fattori di rischio connessi con la propria specifica operatività.

b) Misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno¹

Per la determinazione del capitale interno, gli intermediari misurano o – in caso di rischi difficilmente quantificabili – valutano tutti i rischi rilevanti ai quali sono esposte, utilizzando le

¹ Per "capitale interno" si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che l'intermediario ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso. Con "capitale interno complessivo" si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dall'intermediario, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico. "Capitale" e "Capitale complessivo" individuano gli elementi patrimoniali che l'intermediario ritiene possano essere utilizzati a copertura, rispettivamente, del "capitale interno" e del "capitale interno complessivo".



metodologie che ritengono più appropriate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative.

L'art 40 dell'IFD prevede che gli intermediari valutino i rischi di Primo Pilastro non totalmente catturati dalle metriche regolamentari (Fattori K a fronte del "rischio per i clienti", del "rischio per il mercato", del "rischio per l'impresa") e quelli non espressamente coperti dai requisiti di fondi propri di cui alle Parti tre e quattro dell'IFR. Per individuare questi rischi si può far riferimento al *Draft Regulatory Technical Standards on Pillar 2 add-ons for investment firms under Article 40(6) of Directive (EU) 2019/2034* dell'Autorità bancaria europea su cui si è recentemente concluso il periodo di consultazione.

Tenuto conto della natura, dimensione e complessità dell'attività svolta, gli intermediari conducono valutazioni degli impatti derivanti dalle fluttuazioni del ciclo economico sul proprio capitale a fronte dei rischi assunti. Le valutazioni possono assumere la forma di prove di stress² per una migliore stima della loro esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza del capitale interno.

c) Misurazione del capitale interno complessivo

Gli intermediari determinano il capitale interno complessivo secondo un approccio "*building block*", sommando al capitale interno relativo ai rischi di Primo Pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

Nella determinazione del capitale interno complessivo gli intermediari possono tenere conto, oltre che della necessità di copertura delle perdite inattese a fronte di tutti i rischi rilevanti, anche dell'esigenza di far fronte a operazioni di carattere strategico (es. ingresso in nuovi mercati, acquisizioni) oppure di mantenere un adeguato standing sui mercati.

d) Riconciliazione tra capitale complessivo e i fondi propri

Gli intermediari devono essere in grado di illustrare come il capitale complessivo si riconcilia con la definizione di fondi propri: in particolare, deve essere spiegato l'utilizzo di strumenti patrimoniali non computabili nei fondi propri per la copertura del capitale interno complessivo.

5. Riferimenti temporali dell'ICAAP

Gli intermediari determinano:

- il livello attuale del capitale interno complessivo e del capitale complessivo calcolato con riferimento alla fine dell'ultimo esercizio chiuso;
- il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio in corso e del successivo, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

La determinazione prospettica del capitale interno complessivo e del capitale complessivo, definito con un orizzonte temporale di due anni, deve essere coerente col piano strategico pluriennale; le

² Per prove di stress si intendono le tecniche quantitative e qualitative con le quali gli intermediari considerano gli effetti sui rischi di eventi specifici (analisi di sensitivity) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). Le prove di stress coprono un orizzonte temporale di almeno due anni.



stime devono pertanto essere in linea con lo sviluppo operativo e patrimoniale tracciato dagli intermediari nel proprio piano strategico.



RISCHI DA SOTTOPORRE A VALUTAZIONE NELL'ICAAP

Rischi regolamentari

- ☐ Rischio per la clientela;
- ☐ Rischio per il mercato;
- ☐ Rischio per l'impresa.

Altri rischi

- ☐ Rischio di credito non incluso tra quelli regolamentari;
- ☐ Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse;
- ☐ Rischio strategico e di business: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- ☐ Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML): rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.
- ☐ Rischio operativo non incluso tra quelli regolamentari, tra cui:
 - rischio di condotta: rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi d'investimento, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente;
 - rischio di reputazione: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'impresa d'investimento da parte di clienti, controparti, azionisti dell'impresa d'investimento, investitori o autorità di vigilanza;
 - rischio informatico (IT): il rischio di perdite corrente o potenziale dovuto all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture e dei dati;
 - altri rischi operativi non ricompresi nell'elenco;
- ☐ Altri rischi non ricompresi tra quelli regolamentari.



SCHEMA DI RIFERIMENTO PER IL RESOCONTO ICAAP/ILAAP

Parte comune

1) Dichiarazione sull'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità

Dichiarazione degli organi aziendali, corredata da una sintesi dei risultati dei processi ICAAP e ILAAP, attestante l'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

2) Modello di *business*, linee strategiche e orizzonte previsionale considerato

- Modello di business attuale ed evoluzione prospettica; descrizione dei mercati e delle aree geografiche di operatività e dei prodotti collocati.

- Piano strategico e budget annuali: linee di indirizzo e relative assunzioni; principali voci di ricavo e di costo, allocati per linee di business, mercati, filiazioni.

- Riconciliazione tra orizzonte temporale del piano strategico e del *capital e liquidity plan*.

3) Governo societario, assetti organizzativi e sistemi di controllo connessi con l'ICAAP/ILAAP

- Descrizione del processo di definizione, aggiornamento e revisione dell'ICAAP e dell'ILAAP e definizione del ruolo e dei compiti assegnati ai diversi organi e varie funzioni aziendali (ad esempio: *internal auditing*; *compliance*; pianificazione; *risk management*; strutture commerciali di Direzione generale e di rete, contabilità e controllo contabile).

- Descrizione del quadro regolamentare interno rilevante per i processi ICAAP e ILAAP.

- Prove di *stress*: descrizione del programma per la conduzione degli *stress test*; procedure; tipologia di *stress* applicati; metodologia e assunzioni; interazione tra gli *stress test* sulla copertura patrimoniale e sul rischio di liquidità; integrazione tra i risultati delle prove di *stress* e la gestione e il controllo dei rischi aziendali.

4) Autovalutazione dell'ICAAP/ILAAP

- Identificazione delle aree dei processi ICAAP e ILAAP suscettibili di miglioramento.

- Pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale, del governo e della gestione del rischio di liquidità e organizzativi.

5) Informazioni sui piani di emergenza (*contingency and continuity planning*)

- Descrizione dei contenuti dei piani di emergenza e dei criteri di attivazione.



- Riconciliazione con *recovery plan*, quando presente.

SEZIONE ICAAP

1. Esposizione ai rischi, metodologie di misurazione e di aggregazione, *stress testing*

- Mappatura dei rischi: illustrazione della posizione relativa dell'intermediario rispetto ai rischi regolamentari e agli ulteriori fattori di rischio di cui all'allegato B.
- Tecniche di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno.
- *Stress testing*: definizione degli scenari avversi con le ipotesi sottostanti relative alle principali variabili macroeconomiche, agli atti gestionali, alle date di riferimento e agli orizzonti temporali considerati.
- Descrizione, per ogni categoria di rischio, delle principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione più rilevanti.

2. Componenti, stima e allocazione del capitale interno

- Quantificazione del capitale interno a fronte di ciascun elemento di rischio e del capitale interno complessivo.

3. Raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e fondi propri

- Raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari.
- Elencazione e definizione delle componenti patrimoniali a copertura del capitale interno.
- Computabilità a fini di vigilanza delle componenti a copertura del capitale interno; motivazione dell'inclusione delle componenti non computabili.
- Stima degli oneri connessi col reperimento delle eventuali risorse patrimoniali aggiuntive rispetto a quelle correnti.

SEZIONE ILAAP

1) Riserve di liquidità e gestione delle garanzie reali (*collateral*)

- Metodologia per la quantificazione delle riserve di liquidità (stime dei flussi, orizzonti temporali considerati, criteri per la valutazione della liquidità degli attivi) e politiche di gestione delle garanzie reali (*collateral*).
- Politiche di misurazione e controllo del grado di impegno degli attivi.
- Criteri per la verifica della liquidabilità degli attivi inclusi nella riserva di liquidità (anche in situazioni di stress) e modalità e tempi stimati per generare liquidità; grado di concentrazione delle riserve di liquidità.



- Quantificazione, attuale e prospettica, delle riserve di liquidità a fini gestionali (distribuzione per tipologia di attivi, valuta, controparte) e del grado di impegno degli attivi.

2) Rischio di liquidità derivante dall'operatività infragiornaliera

- Strategie e processi per la gestione del rischio di liquidità su base infragiornaliera, in situazioni ordinarie e di stress; ruolo e funzioni attribuiti alle funzioni aziendali coinvolte.
- Descrizione delle procedure per la gestione delle situazioni di *stress* (c.d. *escalation procedure*).

3) Prove di stress

- Descrizione degli scenari applicati e delle ipotesi di *stress* (frequenza delle prove, fattori di rischio considerati, orizzonti temporali coperti, informativa agli organi aziendali).
- Esito delle prove di *stress* e analisi dei fattori di debolezza eventualmente riscontrati (limiti operativi interni, quantificazione delle riserve di liquidità, provvista).
- Utilizzo degli esiti degli *stress test* nell'ambito del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

4) Fonti di finanziamento a medio e lungo termine

- Descrizione del processo di formazione dei piani di finanziamento (*funding plan*).
- Grado di concentrazione delle fonti e dei canali di finanziamento a medio e lungo termine e livello di accessibilità ai mercati finanziari.
- Valutazione sul rispetto dei piani di finanziamento adottati e iniziative poste in essere in caso di disallineamenti tra il profilo finanziario desiderato e quello effettivamente conseguito.



Template ICAAP-ILAAP - Istruzioni per la compilazione

Il template va compilato dalle imprese di investimento di Classe 2 e inviato in formato Excel alla casella Template_ICAAP_ILAAP_RP@bancaditalia.it e alla casella PEC dell'unità operativa di AC/ Filiale competente. Il file deve essere denominato Template_ICAAP_ILAAP_XXXXX³ ed il codice ABI dell'intermediario dovrà essere riportato anche alla cella B2 del foglio ICAAP_Internal Capital.

La struttura del file non va modificata. Tutti i fogli del template vanno compilati inserendo solo le informazioni disponibili e rilevanti. Le celle evidenziate in giallo rappresentano i campi per i quali si auspica una compilazione da parte di tutti gli intermediari, compatibilmente con le proprie specificità operative; le celle evidenziate in verde sono campi pre-calcolati, sovrascrivibili nel caso in cui non siano compilate le celle che concorrono al calcolo delle celle verdi. In alcuni fogli del template possono essere utilizzate le righe arancioni, qualora sia rilevante aggiungere ulteriori indicatori/dettagli.

Gli importi in Euro sono riportati in migliaia (/000). Per i valori percentuali fornire almeno 2 cifre decimali (xx,yy%).

Seguono le istruzioni relative alla compilazione dei singoli fogli del template. Eventuali richieste di chiarimenti potranno essere inviate alla casella funzionale sopra indicata e le FAQs pervenute saranno pubblicate sul sito istituzionale della Banca d'Italia⁴.

Nel template è richiesto di fornire le stime negli scenari Baseline e Stressato del resoconto ICAAP/ILAAP; inoltre, tali stime dovranno essere fornite anche secondo quanto previsto dall'ultimo Piano Industriale approvato. In particolare, in merito a quest'ultima richiesta, nel caso in cui le stime di Piano Industriale siano ritenute affidabili e siano utilizzate come punto di partenza ai fini ICAAP, le colonne Baseline e Piano Industriale dovranno contenere i medesimi valori. Le informazioni riferite al Piano Industriale non sono richieste nel foglio ICAAP – Internal Capital e nel foglio riferito all'ILAAP.

Foglio ICAAP- Internal Capital

Si richiede di fornire:

- ☐ il Capitale Interno Complessivo (CIC) calcolato con riferimento alla fine dell'ultimo esercizio chiuso (31/12/2021) e dell'esercizio in corso (31/12/2022) in condizioni ordinarie tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività (colonne C e E). Ove disponibile, le aziende forniranno le stime di capitale interno in condizioni ordinarie al 31/12/2023 (colonna G).
- ☐ le stime di Capitale Interno Complessivo Stressato in un orizzonte temporale di due anni (i.e fino al 31/12/2023), tenuto conto della situazione al 31/12/2021 e della prevedibile evoluzione dei rischi

³ XXXXX è il codice ABI del gruppo di SIM/dell'impresa di investimento.

⁴ <https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/faq/index.html>



e dell'operatività (colonna H). Qualora le stime disponibili coprano un orizzonte temporale diverso (ad esempio 1 anno) le aziende avranno cura di utilizzare il campo note (cella I6) per precisare quanto disponibile.

La stima del Capitale Interno Complessivo effettuata da ciascun intermediario può essere diversa dai requisiti regolamentari di cui alle colonne B, D ed F. Di norma, il capitale interno stressato non dovrebbe essere inferiore a quello in condizioni ordinarie alla stessa data e qualora questo accada a causa di ipotesi di azioni manageriali e di variazioni delle esposizioni in bilancio, dovranno essere accuratamente specificate le ragioni dell'impatto positivo dello stress test. Nella colonna I si richiede di riportare brevemente le metodologie di stima del capitale interno per i singoli rischi e le metodologie/assunzioni utilizzate per stressare tale capitale interno, esplicitando se vengono incluse nelle quantificazioni anche impatti a fondi propri.

In particolare, ci si attende che ciascuno intermediario produca:

- 1) una stima dell'evoluzione attesa in condizioni ordinarie (al 31.12.2022 e al 31.12.2023): a) dei requisiti patrimoniali complessivi vigenti; b) dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi per il mercato, per il cliente, per l'impresa e delle sue principali componenti (K-factor così come definiti dal Regolamento (UE) 2019/2033 (cfr. Annex I – Reporting for investment firms other than small and non-interconnected, Template IF 04.00);
- 2) una stima del capitale interno in condizioni ordinarie (al 31.12.2022 e al 31.12.2023) e stressate (al 31.12.2023) a fronte dei rischi per il mercato, per il cliente e per l'impresa (righe 10, 15 e 18); nelle righe 7 e 8 andrà riportato l'ammontare complessivo di capitale interno a fronte dei requisiti patrimoniali (minimo permanente e spese fisse generali). Il capitale interno per gli ulteriori rischi, diversi da quelli regolamentari, andrà riportato nelle righe da 22 a 35.

Foglio ICAAP- Capital Plan

È richiesto di fornire dati a consuntivo (31.12.2021) e previsionali (31.12.2022/31.12.2023) sull'evoluzione dei mezzi patrimoniali e dei requisiti regolamentari nello scenario Baseline e Stressato, nonché nell'ultimo Piano Industriale approvato, secondo le definizioni previste dal Regolamento (UE) 2019/2033. Nella riga 8 (colonne da C a H) l'ammontare di CET1 è corretto automaticamente per il risultato netto d'esercizio e per le variazioni del patrimonio inseriti nella Sezione 2 del Foglio ICAAP_Scenari.

I requisiti patrimoniali riportati nella riga 9 dovranno essere coerenti con quanto inserito nel foglio ICAAP-Internal Capital.

Le righe 10-12 riportano i *ratio* patrimoniali *post pay-out*, calcolati tenendo conto delle distribuzioni dei dividendi e delle ulteriori variazioni patrimoniali riportate nelle righe 108-110 della Sezione 2 del Foglio ICAAP_Scenari.

Foglio ICAAP- Scenari

Nel foglio ICAAP_Scenari la **Sezione 1** deve essere compilata dalle imprese di investimento di Classe 2 che fanno uso di analisi di scenario mentre la Sezione 2 deve essere compilata da tutte le imprese di Classe 2 indipendentemente dalla metodologia applicata ai fini della formulazione delle previsioni in condizioni ordinarie e di stress.



In particolare, nella **Sezione 2**, sono richiesti dati di sensitivity sulla struttura, sulla composizione dell'attivo e una ricostruzione del conto economico. Le righe di questa sezione devono essere compilate con segno negativo se costi, con segno positivo se ricavi, in modo che le formule siano poi calcolate in modo corretto.

1) Dati di struttura

Sono richieste alcune informazioni sull'evoluzione attesa in condizioni ordinari e di stress del totale attivo di bilancio, dell'ammontare di "Assets under management and custody", del numero dei dipendenti e dei promotori/consulenti (dipendenti e non). L'attesa è che negli "Assets under management and custody" rientrino le attività gestite dei clienti e la consulenza continuativa KAUM), il denaro dei clienti detenuto (K-CMH) e le attività salvaguardate e gestite (K-ASA) così come definiti dal Regolamento (UE) 2019/2033.

2) Attivo_portafoglio creditizio

È richiesto di riportare nelle righe 39-40 l'evoluzione attesa dell'ammontare dei crediti nei diversi stages IFRS 9 (al lordo delle rettifiche di valore).

3) Conto economico

Nelle righe 62-93 è richiesto di fornire l'evoluzione attesa delle principali voci di conto economico. L'attesa è che le informazioni riportate siano consistenti con le definizioni previste dalle Disposizioni della Banca d'Italia sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari (Allegato C – Schemi di bilancio e di nota integrativa delle SIM).

Memo items

In questa sezione è richiesto a ciascuna impresa di investimento, ove disponibile, di riportare alcuni dettagli delle voci di conto economico. In particolare, la riga 96 dovrà contenere le perdite/accantonamenti a fondo rischi e oneri derivanti dal rischio operativo e di condotta; nelle righe 98-99-100 vanno riportati gli ammortamenti e rettifiche di valore di investimenti IT, le spese in IT a conto economico diverse da ammortamenti (personale, altre spese amministrative, ...) e gli eventuali oneri di ristrutturazione (include spese per il personale, accantonamenti, ...).

Foglio ILAAP

Alle imprese di investimento è richiesto di fornire una rappresentazione della situazione di liquidità al 31.12.2021 e l'evoluzione attesa in condizioni ordinarie e di stress al 31.12.2022. I valori riportati nel template sono in migliaia di Euro.

In particolare:

- 1) nelle colonne B e D andranno riportati l'ammontare delle attività liquidate (righe da 5 a 11) e del requisito di liquidità (righe 14 e 15) così come definiti dal Regolamento (UE) 2019/2033 (cfr. Annex I – Reporting for investment firms other than small and non-interconnected, Template IF 09.00);
- 2) nelle colonne C, E e F andranno riportati secondo le definizioni interne l'ammontare delle attività ritenute liquidate (righe da 5 a 12) ed il fabbisogno di liquidità stimato dall'azienda al



31.12.2021, in condizioni ordinarie e di stress al 31.12.2022. Nel campo note (colonna G) andranno sinteticamente riportate le maggiori differenze nella definizione/stima dei valori delle attività liquide e del fabbisogno rispetto ai requisiti;

- 3) nella riga 18 (cella G18) è richiesto di fornire alcune informazioni rilevanti utili ad apprezzare la metodologia applicata ai fini della stima delle previsioni in condizioni ordinarie e di stress. |